



Il quotidiano l'Unità  
è stato fondato da Antonio Gramsci  
il 12 febbraio 1924

# l'Unità



anno 79 n.2

giovedì 3 gennaio 2002

euro 0.88 (lire 0.88)

www.unita.it

ARRETRATI LIRE 3.400 - EURO 1.75  
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%  
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

**Il buon vescovo dà istruzioni per ricevere gli immigrati: «I cristiani devono guardarsi**



**da quella strana propensione alla resa, da quella assurda disponibilità al dialogo e all'accoglienza». Cardinale Giacomo Biffi, arcivescovo di Bologna.**

## Euro, tutti i nemici da Bossi a Martino

*In Europa i governi festeggiano la nuova moneta, in Italia i ministri predicono: sarà un fallimento. Primo giorno con disagi: file alle poste, in banca, nelle stazioni, ai caselli, rincari senza motivo*

**RIFORMISTI DI DESTRA  
RIFORMISTI DI SINISTRA**

Massimo Rocella

### CHI HA PAURA DEL NUOVO

Nicola Tranfaglia

C'è una unica nota dissonante nell'accoglienza positiva che l'Unione Europea, tramite i governi dei dodici paesi interessati direttamente all'avvenimento, stanno facendo all'arrivo dell'Euro come moneta unica per trecento milioni di europei. La dissonanza non è legata al colore politico degli esecutivi: a Parigi c'è il presidente Chirac e a Madrid c'è il primo ministro Aznar ed entrambi sono leader di centrodestra, ma esultano, al pari del cancelliere socialdemocratico Schröder, per l'entrata in vigore della nuova moneta che - come ha ricordato il nostro presidente Ciampi - è un passo avanti importante per quell'integrazione destinata a fare dell'Europa un soggetto politico unitario in grado di contare di più sulla scena internazionale. La nota dissonante, gli italiani hanno avuto modo di constatarlo ancora una volta nella ultime 48 ore, è costituita dalle affermazioni dei principali esponenti del governo Berlusconi. A cominciare dal presidente del Consiglio che non ha organizzato nessun momento di celebrazione dell'evento, né, sul piano personale, ha creduto di dover compiere nessun gesto simbolico, a differenza dei suoi colleghi europei. A seguire con il ministro della Difesa Martino, che già quattro anni fa aveva pronunciato alla Camera un discorso di totale chiusura verso l'integrazione europea e la scelta della moneta unica ed oggi è ritornato a fare il profeta di sventura sugli effetti economici dell'Euro. E ancora con le dichiarazioni assai poco responsabili di un ministro come Bossi che in questo governo ha la responsabilità niente di meno che delle riforme e non riesce mai a guardare oltre gli angusti confini della sua Padania e dell'annessa «devolution».

SEGUITE A PAGINA 6

ROMA Indifferenza, distacco e persino allarmismo. Sono questi i segnali che arrivano dal governo e dalla maggioranza di centrodestra nel giorno del debutto dell'euro. Mentre i Dodici festeggiano la moneta unica europea Umberto Bossi tuona: «A me dell'euro non me ne frega niente e credo che non importi niente a nessuno». Il ministro alla Difesa Antonio Martino si professa pessimista: «Ci sono grossi rischi che l'esperienza dell'euro si concluda con un fallimento». E paventa la possibilità che l'euro aggravi le tensioni politiche fra i Paesi membri dell'Unione. L'euroscetticismo che è sempre stato di casa nelle file del Polo continua a venir fuori nel silenzio dei big della Cdl e nella «imbarazzante latitanza» del premier, come sottolinea Livia Turco. È «un'altra pessima prova del governo sul piano internazionale», commenta il popolare Lapo Pistelli. Al governo vengono rimproverate anche «inefficienza e trascuratezza» nel passaggio da una valuta all'altra. «Gli esponenti del nostro governo, unici in Europa, ostentano distacco. Ma il loro disinteresse - afferma il responsabile economico della Quercia, Pierluigi Bersani - sarà pagato dagli italiani, perché senza un costante monitoraggio i prezzi aumenteranno».

BENINI DI GIOVANNI LUPPINO A PAGINA 3

### Italiani

**Dal bar al supermercato piccolo slalom tra i centesimi**

Oreste Pivetta

Piccoli, schei, danée, dinari, sorridi, pecunia non olet, non puzza, figuriamoci se ci facciamo un problema per il nome... Lire, dollari, marchi, franchi, corone, sterline... Siano pure euro. Che cosa cambia, si sarà chiesta la prima pensionata d'Italia derubata in euro. Svanita la pensione, come le promesse di Berlusconi, la minima di un milione, che in euro farebbe 516.46, tanto non c'è, quindi che siano lire o siano euro, che cosa cambia: un furto tira l'altro.

SEGUITE A PAGINA 5

### Un paese alla bancarotta



**Un altro presidente per l'Argentina. Ci prova Duhalde, sarà svalutato il peso**

Eduardo Duhalde è stato eletto presidente ad interim dell'Argentina, fra le contestazioni popolari: il quinto in due settimane. L'esponente peronista formerà un governo di unità nazionale e si propone di «cambiare modello economico». Il peso sarà svalutato.

GUANELLA e CAVALLINI A PAGINA 11

La destra pone le condizioni per il dialogo. I magistrati annunciano proteste all'apertura dell'anno giudiziario

## «Siete una buona opposizione? Allora date addosso ai giudici»

### Castelsardo

**Per far posto alle ville abbattono una torre medievale**

Enrico Fierro

Abbattono a colpi di bulldozer una antica torre medievale per costruire villette. Accade a Castelsardo, un paese di 5500 anime a 40 chilometri da Sassari, la mattina dell'ultimo giorno dell'anno e il paese intero si ribella. «È una storia allucinante», dice Franco Cuccureddu, sindaco del piccolo comune costiero.

SEGUITE A PAGINA 14

Il Polo interpreta a modo suo il richiamo di Ciampi al dialogo. E detta le condizioni per un confronto costruttivo: la sinistra si faccia carico degli «interessi generali del Paese» che casualmente coincidono con quelli del presidente del Consiglio. In breve: l'opposizione prenda le distanze dal processo Sme, dove sono imputati Berlusconi e Previti. Bondi: «Altrimenti vorrà dire che intende divenire ancora una volta complice di un'operazione antidemocratica e sovversiva».

Ma nella maggioranza i centristi sono ancora una volta su posizioni diverse. E Vannino Chiti, coordinatore della segreteria ds spiega: «Dialogo, non acquiescenza. Non siamo sudditi del Polo».

L'Associazione nazionale magistrati annuncia che attuerà nuove proteste. La prima è prevista durante l'inaugurazione dell'anno giudiziario.

ANDRIOLO A PAGINA 7

### Twin Towers

**Alla sbarra Moussaoui: «In nome di Allah non ho nulla da dire»**

MAROLO A PAGINA 9

### India-Pakistan

**Scontri alla frontiera 4 morti Blair tenta la mediazione**

BERTINETTO A PAGINA 10

### fronte del video Maria Novella Oppo Il biglietto

Tutta la giornata televisiva di ieri è stata dedicata al nobile scopo di rappresentarci alle prese con l'Euro. I punti di osservazione, sempre quelli (bancomat, edicole, uffici postali, stazioni), le domande, sempre quelle e sempre quelle anche le risposte. Ha cominciato a banaleggiare di primo mattino il viceministro, quasi ministro o aspirante ministro Baldassarri, con la sua faccia da Mangiafuoco dei poveri (cioè dei ricchi), dicendo che no, non c'è niente di cui preoccuparsi e gli italiani, del resto, saranno i primi a controllare che i prezzi non salgano per arrotondamenti illegali. Ma come? Se i primi ad arrotondare sono stati proprio i servizi pubblici? Come possiamo chiedere ai commercianti di non fregarci un centesimo, quando l'Azienda municipalizzata di Milano ha aumentato il biglietto in un colpo solo di 440 lire? Allora diciamolo: il sindaco Albertini è fuorilegge e sarà perseguito, non da noi cittadini, che abbiamo altro da fare, ma dalle autorità cui spetta far rispettare la legge. Al massimo, da Albertini, noi cittadini pretendiamo la stessa gentilezza dimostrata dal sindaco di Portofino nei confronti di Tronchetti Provera e Afef: che venga a sposarci a domicilio. Siamo dei signori anche noi. Di più: siamo i suoi datori di lavoro.

## IL POLIZIOTTO CHE NON SOMIGLIA A DELON

Federica Fantozzi

do canale. Delon sul set avrà accanto il suo ultimogenito di sette anni, Alain Fabien, nella parte di un bambino che adatterà: «Volevo lasciare a mio figlio una bella immagine, le persone scompaio-»

### Rock

**Nel 2002 Roma capitale dei concerti I dischi dei big**

ALLE PAGINE 22 e 23

no, ma i film restano». Le polemiche ancora non si sa. Per ora, molti hanno fatto notare che Delon è uomo di destra, mentre il suo personaggio è ferocemente nemico del Fronte Nazionale. L'attore non si scompone, dalla sua ha la forza di essere un'icona. E sul set ritroverà dei vecchi amici dopo quasi vent'anni: il regista José Pinheiro e lo sceneggiatore Philippe Setbon con cui lavorò in *Parole de fic* nel 1985. All'indomani della presentazione alla stampa a Cannes, Delon si era stupito: «Non vedo chi altri, a parte me, modestamente, potrebbe interpretarlo». La vede diversamente il figlio di Izzo, Sebastien: «Non sono molto contento».

SEGUITE A PAGINA 21

## il Prestito Personale.

**fino a 7.500,00 € Euro in 1 ora dall'avvio della pratica**

**UN PUNTO FORUS IN OGNI CITTÀ**

Numero Verde Gratuito  
**800-929291**

Dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 21.00.  
Sabato dalle 9.00 alle 19.00.  
Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.

**FORUS** S.p.A.  
FINANZIARIA DI CREDITO

Prodotti finanziari di FORUS FINANZIARIA S.p.A. (UIC 30027)  
TAEG dal 14,93% al max consentito dalla legge.

www.forusfin.it

OGGI

LE RELIGIONI a pagina 28

DOMANI

LA SALUTE